



con il sostegno della L.R. n. 3/2010
Regione Emilia-Romagna

Verbale Cabina di regia
percorso di co-progettazione partecipata “Ri-generazioni partecipate”
del Distretto di Casalecchio di Reno
11/12/2014

Presenti:

Comune di Zola Predosa	Donatella Brizzi
Comune di Zola Predosa	Nicoletta Marcolin
Comune di Monte San Pietro	Veronica Ventura
Casalecchio delle Culture	Davide Montanari
Ausl di Bologna	Giovanna Manai
Mosaico	Cecilia Baldini
ASC Insieme	Giusy Annicchiarico
Open Group	Claudia Iormetti
Open Group	Marcello Lolli
Open Group	Helga Bianchini
UdP Distrettuale	Gisberto Cornia

Punto 1 : Definizione ed avvio delle azioni

Annicchiarico distribuisce copia del piano finanziario dettagliato e lo illustra; ricorda che il progetto, della durata di 6 mesi, deve concludersi con la predisposizione di un documento di proposta partecipata da parte dell'Assemblea, che contenga 3 regolamenti riferiti alle sperimentazioni locali, da sottoporre all'attenzione politica.

Iormetti descrive le iniziative pensate da Opengroup e concordate con i referenti dei tre Comuni coinvolti: Casalecchio di Reno, Monte Sa Pietro, Zola Predosa. Riferisce che per Casalecchio di Reno e Zola Predosa si è pensato le dinamiche di partecipazione si inseriscono a prosecuzione e implementazione di percorsi già intrapresi, con l'intento di ampliare ulteriormente la platea di partecipanti; mentre per Monte San Pietro si tratterà di costruire un progetto partecipativo del tutto nuovo.

Nello specifico, riferisce che per Zola Predosa è prevista l'organizzazione di alcuni workshop volti a dare maggior valore alle consulte tematiche già in funzione sul territorio, rafforzandone il coordinamento ed incentivando una partecipazione più diffusa e rappresentativa al loro interno. Fa presente che si sta valutando di procedere effettuando delle interviste preliminari per declinare le azioni da intraprendere rispetto a quanto già fatto sul territorio, incanalando i soggetti coinvolti verso obiettivi condivisi e organizzando successivamente dei workshop congiunti tra le varie consulte.

Per Casalecchio di Reno, conferma l'obiettivo di valorizzare due luoghi familiari nel Distretto: la Casa della Conoscenza e il Centro di aggregazione giovanile. Rispetto alla casa della Conoscenza, considerata la posizione strategica in cui è situata, che la rende punto nodale per tutto il Distretto, la volontà è di allargare la partecipazione in maniera trasversale ai target; per il centro giovanile,

invece, l'intento è di porre l'attenzione principalmente sul coinvolgimento delle nuove generazioni per ridefinire l'identità del luogo, anche in funzione della nuova gestione.

Su Monte San Pietro il progetto ha come obiettivo la definizione di modalità per la concessione degli spazi nella struttura scolastica in disuso. Ventura spiega che è stato fatto un primo incontro con i cittadini dal quale sono emerse richieste di utilizzo da parte di alcune associazioni già attive sul territorio, ma precisa che l'intento, tramite questo progetto, è di sperimentare soluzioni partecipative che coinvolgano anche nuovi target per ampliare la prospettiva di proposte.

Iormetti evidenzia che tutti i processi saranno concertati con gli interlocutori locali ma che saranno adoperati strumenti diversi, in considerazione della differente declinazione dei target.

Annicchiarico specifica che sarebbe opportuno definire quanto prima un crono-programma delle attività sia distrettuali che nei 3 Comuni, in modo da non riscontrare difficoltà in fase di avanzamento del processo.

Baldini si sofferma sul ruolo dell'Ufficio pari Opportunità di ASC InSieme nel progetto, rendendosi disponibile per fare un incontro specifico sulla trasversalità del tema delle pari opportunità all'interno del percorso, sia in riferimento alle dinamiche di sollecitazione della partecipazione, sia rispetto alla redazione del documento finale per l'attenzione sulle tre dimensioni delle pari opportunità: generi, genesi e generazioni.

Iormetti ritiene interessante la collaborazione l'Ufficio pari Opportunità di ASC InSieme per quanto riguarda l'accessibilità e l'individuazione dei soggetti da coinvolgere, partendo da quella parte di cittadinanza che è già coinvolta in varie forme nei progetti del territorio e identificando così dei punti di riferimento su cui far leva nelle fasi di avvio degli interventi.

Montanari comunica che l'amministrazione di Casalecchio di Reno ha in programma la stesura di un nuovo regolamento da portare in Consiglio comunale a fine gennaio, legato ai patrocini e ai benefici economici per la gestione degli spazi comunali. Rende noto che sono state previste forme di co-progettazione con soggetti sia formali che informali, ponendo l'accento sui temi della rigenerazione urbana, a partire dai due percorsi intrapresi con il progetto "Ri-generazioni partecipate".

Ventura manifesta la sua volontà di realizzare un percorso su Monte San Pietro che coinvolga i giovani e i cittadini stranieri ma riscontra una certa difficoltà nel costruire nuove forme di coinvolgimento di queste categorie.

Annicchiarico Si sofferma sugli aspetti della rendicontazione del percorso ricordando che ogni fattura relativa al progetto deve riportare il CUP specifico. Ricorda anche che da progetto è prevista la strutturazione di alcuni organi tra cui la cabina di regia, composta come da incontro in corso, il Tavolo di negoziazione e l'Assemblea plenaria. Spiega che il Tavolo di negoziazione è la sede nella quale devono essere rappresentati tutti i soggetti partecipanti e che ha il compito di mediare eventuali conflitti che emergono durante il percorso partecipato e stilare il regolamento da presentare prima all'assemblea plenaria e poi agli organi politici. Porta l'attenzione sul duplice livello del progetto: quello distrettuale e di visione complessiva del percorso e quello dei 3 cantieri comunali, segnalando che la complessità sta nell'individuare modalità di dialogo costante tra i due per rendere efficace il lavoro dell'assemblea e del tavolo di negoziazione. A tale proposito, ritiene fondamentale il ruolo dell'Ufficio di Piano distrettuale nel definire, di concerto con la cabina di regia, le strategie perché in tutti i "luoghi" attivati nel progetto vi sia condivisione della filosofia, degli obiettivi e delle metodologie del percorso, nonché nel coordinare le dinamiche partecipative distrettuali e gli aspetti di comunicazione verso l'esterno mediante la pagina web dedicata.

Montanari segnala l'esigenza di condividere da subito una filosofia generale e di procedere anzitutto con l'avvio dei cantieri comunali. Una volta delineata tale filosofia, propone di proseguire con la convocazione del Tavolo di negoziazione all'interno del quale esporla, di modo che tale filosofia possa poi essere condivisa nei singoli cantieri e che permetta di raggiungere anche soggetti che non hanno rapporti consuetudinari con le amministrazioni.

Manai fa presente che per stimolare la partecipazione dei cosiddetti "fuori fuori" è opportuno l'utilizzo di metodologie specifiche che portino i progetti a partecipare e a proseguire nell'impegno anche una volta terminato l'accompagnamento da parte dell'amministrazione. Ritiene che per raggiungere i "fuori fuori", sia necessario individuare fin da subito i target e le loro esigenze, in modo da poter rendere evidenti i vantaggi che essi potrebbero trarre dalla partecipazione ai progetti.

Ventura evidenzia alcune difficoltà organizzative per stare al passo con le tempistiche dettate dal percorso progettuale, tra cui quella riferita alla convocazione degli incontri pubblici sul territorio in luoghi e date accessibili alla maggior parte della cittadinanza.

Baldini propone, per la fase di avvio delle azioni, di coinvolgere i partecipanti andando direttamente da loro a presentare le iniziative e successivamente convocare un incontro pubblico.

Montanari sottolinea l'importanza delle nuove tecnologie, la cui metodologia di utilizzo potrà essere condivisa nel prossimo incontro della cabina di regia

I presenti concordano nel convocare la prossima cabina di regia per il 14 gennaio alle ore 9.30. Condividono la necessità di arrivare a tale incontro avendo già chiari da un lato i cronoprogrammi comunali e la definizione dei target e delle metodologie per raggiungerli mediante i cantieri comunali, dall'altro la strategia organizzativa, il funzionamento e le tempistiche relative ai processi distrettuali (assemblee, tavoli di negoziazione).

Ha luogo una sessione formativa rispetto ai metodi e alle tecniche della partecipazione relativamente alle pari opportunità di generi, generi e generazioni, tenuta dalle consulenti dell'Ufficio Pari Opportunità di ASC InSieme.